Tesseriamoci
IL CONTRIBUTO DI OGNUNO DI NOI È FONDAMENTALE

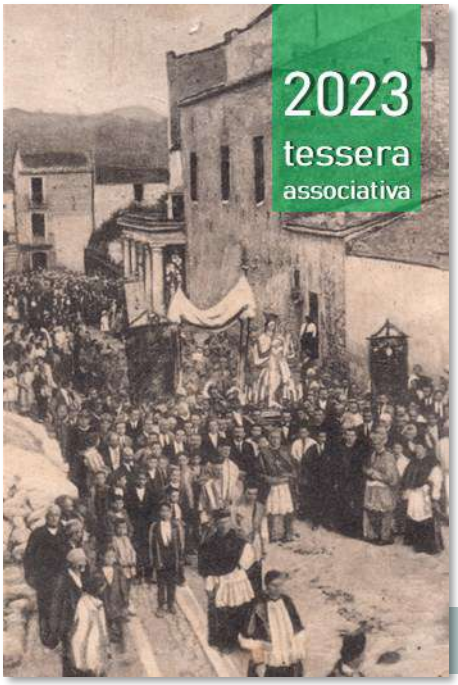
Approfittiamone
LA TESSERA 2023 E I SUOI SCONTI
A PAGINA 10

Partecipiamo
ALLE INIZIATIVE NATALIZIE
A PAGINA 24

SERIE IV N. 14
Giugno - Novembre 2022

Disegno di Raffaela De Nicola

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI CERRETO SANNITA APS
1881
82032 CERRETO SANNITA (BN)
Via Felice Cavallotti
CF 90003400620



È possibile versare la quota presso l'edicola del nostro vicepresidente

È iniziato il tesseramento 2023

Il 142° anno dalla fondazione del nostro antico Sodalizio inizia con un vasto programma natalizio al quale si potrà partecipare liberamente. Sono previste tante iniziative: tornano le tombolate e si rivede la befana in Società dopo due anni di fermo a causa della pandemia. Non mancano appuntamenti culturali, corsi e laboratori. Attesissima è la presentazione dell'antologia dedicata ai 300 anni della Chiesa di San Gennaro, in corso di redazione. È possibile sottoscrivere la tessera 2023 presso l'edicola Regalangolo in piazza San Martino oppure tramite bollettino postale o bonifico: **www.soms.altervista.org**.

SCOPRI GLI SCONTI ABBINATI ALLA TESSERA 2023: pagina 10

ANTOLOGIA 300° CHIESA S. GENNARO

Prenota la tua copia prima del "visto si stampi": il tuo nome sarà inserito all'inizio del libro

(pagina 4)

TUTTE LE DATE DEL NATALE IN SOCIETÀ

Tombolate, corsi e laboratori, appuntamenti culturali e l'immancabile arrivo della befana: leggi il programma

(pagina 24)

NOTIZIE DALLA SOCIETÀ OPERAIA: PAGINE 2-9

ARTICOLI SCRITTI DAI SOCI: PAGINE 10-21

IL RICORDO DEI SOCI SCOMPARSI IN QUESTI MESI: 22-23

NOTIZIE DALLA SOCIETÀ OPERAIA

Il nostro presidente è stato invitato a relazionare sulla "esperienza della SOMS di Cerreto Sannita"

La nostra delegazione ad Aiello del Sabato il 2 giugno 2022

Una bella giornata ad Aiello del Sabato (Avellino) in occasione del 138° anniversario dalla fondazione della Società Operaia aiellese, celebrato lo scorso 2 giugno. Il nostro presidente Adam Biondi è stato invitato a tenere una relazione intitolata ***"L'esperienza della Società Operaia di Cerreto Sannita".*** Il presidente della SOMS di Aiello, Gerardo Candido, ha presentato il nostro relatore riservando tante parole di stima e di ammirazione al nostro presidente per le numerose attività che il Sodalizio cerretese svolge. È stata anche l'occasione per rivedere gli amici della SOMS di S. Agata de' Goti e parlare delle problematiche che attanagliano le nostre antiche associazioni.

L'incontro si è tenuto all'aperto nel "nuovo giardino sociale" recuperato l'anno scorso

Chiuse le iniziative del 140° con l'evento del 5 giugno

La presentazione del nuovo libro su Cosimo Giordano, rimandata più volte a causa dei noti eventi pandemici, si è finalmente tenuta nello splendido giardino sociale lo scorso 5 giugno. Dopo i saluti iniziali del presidente Adam Biondi e del Consigliere comunale di Cerreto Sannita Italo D'Andrea sono intervenuti: Chiara Coppin, docente dell'Università di Napoli L'Orientale e autrice della prefazione del libro; Salvatore D'Onofrio, curatore dell'appendice documentaria del libro; Giancristiano Desiderio, giornalista, docente e scrittore. Ha moderato l'evento Antonello Santagata, medico e biografo di Cosimo Giordano. Viene edito per la prima volta in volume il romanzo storico di Francesco Mastriani, pubblicato a puntate sul quotidiano napoletano Roma, nel 1886, sulla vita e le vicende del celebre brigante Cosimo Giordano (Cerreto Sannita 1839 – Favignana 1888).

Il Giordano fu il brigante sannita più famoso, autore di atroci delitti e che, tra il 1860 ed il 1866, scorrazzò tra le montagne del Matese e del Taburno destando grave allarme sociale.

Ebbe una vita avventurosa e dal 1866 si rifugiò all'estero, in Francia ed in Inghilterra dove, sotto falso nome, svolse attività commerciale. Attratto in Italia con un espediente da agenti investigatori, fu arrestato nel Porto di Genova nel 1882. Processato a Benevento nel 1884, fu condannato ai lavori forzati a vita e recluso nel carcere siciliano di Favignana, dove morì nel 1888.

L'evento ha chiuso le celebrazioni e gli appuntamenti culturali del nostro 140°.

INQUADRA IL CODICE QR PER VEDERE IL VIDEO DELL'EVENTO DEL 5 GIUGNO 2022

Gli scambi culturali e le attività di accoglienza e di gemellaggio con altre associazioni italiane

Gli scouts invadono la SOMS (e Cerreto)

È stata una estate ricca di incontri e di scambi culturali con altre associazioni venute a Cerreto Sannita cominciando dai 900 **scouts Agesci Campania**, in zona per il raduno regionale sulle montagne del Taburno. Nel pomeriggio del 5 agosto si sono fermati presso la nostra SOMS per poi visitare Cerreto Sannita. Erano presenti anche i referenti del Presidio Libera Valli Caudina e Telesina. Importante anche l'incontro con la prestigiosa **Associazione Amici dei Musei Fiorentini** avvenuto il 12 giugno. A novembre, invece, sono giunte da noi alcune **associazioni marchigiane di mutuo soccorso** che hanno visitato la SOMS e la cittadina, restando a pranzo.

Determinante l'aiuto della nostra socia Oksana Adamchuk che ringrazia quanti hanno collaborato

Nuovi aiuti umanitari raccolti dalla Società e inviati in Ucraina

Anche durante l'ultimo semestre sono state organizzate nuove raccolte per aiutare soprattutto i bambini rimasti in Ucraina. Le nuove raccolte sono state organizzate in collaborazione con Associazione Polizia di Stato, Oratorio ANSPI di S. Salvatore Telesino e Croce Rossa Italiana di Telese Terme. Determinante il lavoro svolto dalla nostra socia Oksana Adamchuck nel coordinare le attività di raccolta e di invio degli aiuti. Importantissimo anche il suo ruolo di contatto giornaliero con i volontari ucraini che hanno provveduto a documentare la distribuzione dei soccorsi.

CONSEGNATI ALL'OSPEDALE DI VINNYTSIA I MEDICINALI

NOTIZIE BREVI

- Sabato 25 giugno si è tenuta la cerimonia di ingresso di Cerreto Sannita nel circuito dei "**Borghi della Lettura".** Il nostro presidente, promotore dell'iniziativa, ha tenuto un saluto iniziale.
- Il 29 giugno il nostro socio **Nicola Ciaburri** ha provveduto a donare una copia alla Società Operaia del suo ultimo libro "*Ventunora: la mostra di un antico orologio in Cerreto Sannita*".
- La Società Operaia si avvia a diventare "*plasticfree*" grazie alle donazioni di piatti, biacchieri e brocche in ceramica e vetro eseguite da **Sara e Mena Iacobelli**, **Pasqualino Simone e Pinuccia Santagata.**
- Il presidente della Pro Loco Solopaca **Antonio Iadonisi** ci ha fatto pervenire copia di un documento riguardante una delle SOMS scomparse di Solopaca. Stessa cosa ha fatto lo storico **Vito Antonio Maturo** per la Società Operaia cusanese.
- Il 2 settembre la nostra socia **Gioconda Fappiano** ha donato alla Società Operaia una copia del suo ultimo libro "*Guida poetica del viaggiatore tra stagioni ed emozioni*"
- Il 18 settembre la nostra socia **Giannina Iannotti** ci ha dato una copia del libro "*Giuseppe Ambrosone: il motore nella testa, il coraggio nel cuore*".
- Anche quest'anno abbiamo partecipato al **corteo** del IV novembre con la bandiera sociale.

Nel 2023 sarà presentato il libro scritto a più mani. È ancora aperta la sottoscrizione

Una antologia per i 300 anni della Chiesa di San Gennaro

La Chiesa di San Gennaro di Cerreto Sannita, dal 1998 museo civico di arte sacra, ha compiuto nel 2022 ben 300 anni. La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita ha deciso di celebrare l'importante traguardo di questo incantevole luogo attraverso la stesura di una antologia collettiva alla quale tutti possono prendere parte.

L'appello lanciato sui social lo scorso 4 agosto ha avuto già un notevole riscontro: alla data odierna è stata annunciata la redazione di nove nuovi studi storici da parte di altrettanti studiosi e sono state inviate decine di foto, disegni e poesie.

La chiesa di S. Gennaro fu voluta dai ricchi coniugi Giuseppe Giamei ed Elisabetta Biondi: la prima pietra fu posta il 30 ottobre 1722. Lo storico cerretese Nicola Rotondi la definì meravigliosa "*chiesetta (che) per la singolarissima sua struttura… si ammira dagli stranieri non solo, ma ancora da' Cittadini*". L'originale pianta della chiesa e le tante opere d'arte in essa contenuta la rendono una delle architetture religiose più belle della nostra cittadina.

Le tante (ed inattese) scoperte effettuate in queste ultime settimane hanno fatto slittare i tempi

Sarà una antologia piena di novità: ecco alcune anticipazioni

All'inizio pensavamo di fare un semplice libro commemorativo: un mix di foto e di ricordi per celebrare i 300 anni della chiesa più originale di Cerreto Sannita. L'entusiasmo di studiosi locali, giovani e adulti, ha portato però ad una maggiore attenzione per la parte "scientifica" dell'antologia contenente prevalentemente saggi storici.

Il ritrovamento di tanti documenti inediti (in primis di una parte del disperso Archivio Ungaro) ha portato gli studiosi a chiedere maggiore tempo per esaminare questi faldoni, selezionare le notizie utili e contestualizzarle. Si tratta di un lavoro non facile, che necessita di tempo.

Agli inizi di dicembre c'è stata una nuova ed impensabile scoperta: è stata finalmente individuata l'origine dei cinque sigilli impressi nel retro del calendario reliquiario contenuto nella Chiesa di San Gennaro. La ricerca sui sigilli, avviata dal maestro Ciro Di Meola venti anni fa, non aveva mai raggiunto un esito positivo fino alla incredibile scoperta di pochi giorni fa. L'individuazione dei sigilli ha consentito agli studiosi di accedere ad una notevole mole di documenti che è in corso di studio.

Fra i saggi già depositati emergono alcune importanti novità: una nuova attribuzione del pavimento in ceramica della chiesa; una nuova lettura della pianta della chiesa; acute riflessioni sul "restauro" degli anni '80; idee per rivitalizzare l'importante luogo sacro; nuove testimonianze sulla storia della chiesa.

Sottoscrizione aperta fino al "visto si stampi"

Fino all'emanazione del "visto si stampi" (cioè dell'autorizzazione alla stampa) si potrà partecipare alla sottoscrizione per la **stampa dell'antologia**. Presso l'edicola del nostro vicepresidente Giuseppe De Nicola in piazza San Martino sarà possibile lasciare la **quota di euro 20** grazie alla quale si avrà diritto a ricevere una copia del libro. L'elenco dei sottoscrittori sarà posto all'inizio dell'antologia in segno di ringraziamento. Allo stato attuale non è possibile indicare una data di presentazione del libro a causa di queste nuove scoperte e dell'esame dei nuovi documenti. Molto probabilmente il libro sarà presentato nel primo trimestre del 2023.

In occasione dell'incontro regionale dei giovani C.R.I.

Esercitazioni nella Società Operaia

Sabato 2 luglio la nostra Società Operaia ha ospitato alcune prove di abilità nell'ambito del Secondo Meeting Regionale Giovani CRI Campania (2 luglio 2022) organizzato dalla Croce Rossa Italiana - Comitato di San Lorenzello. Il Meeting ha visto la partecipazione di rappresentanti provenienti da parte di tutti i 28 Comitati della Campania, accompagnati da una propria delegazione, unitamente ai vertici regionali e locali e ad una importante presenza dei vertici di livello nazionali. Il vicepresidente della Società Operaia Giuseppe De Nicola ha curato l'accoglienza delle delegazioni nella sede sociale.
La Croce Rossa Italiana (in acronimo CRI, dal 2016 ufficialmente Associazione della Croce Rossa Italiana) è un'Organizzazione di Volontariato (già associazione di promozione sociale in precedenza), componente della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale e operante nel territorio italiano. Nata nel XIX secolo, è dal 2012 un ente di diritto privato.

L'importante evento ha visto la partecipazione di tanti forestieri che hanno scoperto le nostre zone

I canti dei pellegrini sono tornati nella Grotta della Leonessa

Il 7 agosto scorso si è tenuto presso il sito naturistico di Morgia S. Angelo (la Leonessa) un interessante evento che ha visto la partecipazione di tante persone provenienti anche dal casertano e dal napoletano. Pochi i cerretesi presenti, troppo impegnati nei comodi salotti di casa! L'evento, organizzato dalla nostra SOMS e dalle Associazioni Ave Gratia Plena e Francesco Durante, si è aperto con delle letture itineranti lungo il sentiero della leonessa a cura di Pietro Di Lorenzo. Successivamente c'è stata la visita guidata della Leonessa e della grotta a cura di Adam Biondi, alla quale è seguita la dimostrazione "curarsi con le erbe" tenuta da Laura Di Giugno. A conclusione dell'iniziativa si è tenuto l'emozionante concerto di "musiche per un pellegrinaggio medievale" che ci ha riportati indietro nel tempo, quando la grotta sacra della Leonessa era meta di incessanti pellegrinaggi.

I longobardi trasformarono la grotta della Leonessa in una cappella dedicata a San Michele Arcangelo. Altre cappelle-grotte dedicate all'Arcangelo furono fondate nei vicini centri di Guardia Sanframondi, Faicchio e Gioia Sannitica. Con la fine della dominazione longobarda il culto di San Michele continuò ad essere vivo come testimonia un documento del 1493 nel quale si legge che la chiesa era servita da monaci e preti. Nel 1524 vi fu sepolto il vescovo di Telese mons. Biagio Caropipe: le sue spoglie rimasero nella grotta fino al 1783, anno in cui furono trasferite nella Cattedrale.

Gli incontri targati "Con le mani.. in Società" hanno sempre più partecipanti

Grande successo per i corsi ed i laboratori di ceramica

I laboratori e corsi di ceramica "Con le mani… in Società" organizzati dalla Società Operaia e tenuti dal maestro Antonio Sagnella stanno riscuotendo sempre più successo tanto che anche quest'anno c'è stato il "bis" del corso estivo di ceramica. Tantissimi bambini hanno frequentato poi il laboratorio natalizio di novembre (foto di gruppo a destra).

Un nuovo corso di ceramica ci sarà a fine dicembre (vedi il programma natalizio a pagina 24).

Tanti partecipanti incantati dalla originalissima mostra della nostra socia

Esito positivo per la mostra fotografica di Graziella D'Andrea

Nei mesi di agosto e di settembre la Società Operaia ha ospitato la mostra fotografica della nostra socia Graziella D'Andrea. L'esposizione è stata dedicata alle due figlie dell'artista: Laura e Felicia con ben 50 ritratti di vita familiare, feste di compleanno e vacanze. Le foto sono state scattate nell'arco di poco più di quarant'anni. È bastato ruotare le immagini per vedere apparire ricami, disegni e acquerelli, originali opere d'arte che celebrano l'immenso amore di una mamma nei confronti delle due figlie. Graziella, all'anagrafe Maria Grazia D'Andrea, è nata nel 1954 a Cerreto Sannita. Si è appassionata al mondo della fotografia fin da piccola. Il suo commento al termine della mostra: "*La mia esposizione fotografica , che ora grazie a voi , posso chiamare mostra , si è conclusa e ne sono dispiaciuta , soprattutto per chi non ha potuto visitarla . Il microcosmo delle persone che già da sempre , mostrano interesse e stima per me , hanno riempito il mio cuore di gioia , perchè il loro intervento è stato sospinto da una curiosità saggia , di chi sa che comunque avrebbe vissuto un'esperienza nuova e anche diversa , senza alcun pregiudizio . Devo al loro entusiamo ed alla loro ammirazione , ciò che pensavo di me , che era bello ciò che facevo . Mi ha toccata ancora di più , la meraviglia più pura , in una bimba di soli quattro anni , che ha rilevato particolari che nemmeno io avevo notato e persino qualche piccola mia distrazione , ma la sua gioia , è stata immensa, tant'è che il lavoro che le è piaciuto di più ,voleva portarselo a casa . Le ho promesso che gliene regalerò uno , ma con una sua foto, così come ho fatto per le mie bimbe /ragazze . Il segreto è stato , proprio questo che la mia , non è stata una mostra , che ora mi pregio di chiamare, in modo convinto , ma una doppia mostra , sui miei soggetti più amati , le mie figlie ed i bambini in genere , in una sorta di competizione con il pittore Rembrandt , che ritraeva divinamente , soggetti infantili .Le mie però, non sono solo foto , perché sul retro, le stesse foto le ho trasformate , come la fantasia mi dettava , quasi ad animarle , per cui , le foto da cinquanta sono diventate cento ." Lo scatto e la fantasia". Il mio entusiasmo, perché l'emozione e la commozione già c'erano , ha raggiunto il massimo, quando è apparso l'esimio , già insegnante d'arte , eclettico , poliedrico e pregiatissimo artista , professore Maddonni, il quale al di là del lavoro giocoso , si è espresso sulle mie foto , proclamandole : " foto d'autore" , dando un senso profondo alla passione di una vita , che tanti solevano chiamare , " fissazione" . Cosa chiedere di più? Grazie, grazie, grazie . Il ringraziamento finale ma mai ultimo , a chi ha fatto di tutto, affinché la mia , divenisse una avventura speciale : il Presidente "pro tempore" , della Società Operaia di Mutuo Soccorso , Adam Biondi ed il suo staff , che ha interpretato e soddisfatto ,il modo migliore, di volermi presentare al pubblico*."

GUARDA IL VIDEO DELLA MOSTRA DI GRAZIELLA

USO DEL SALONE SOCIALE PER INIZIATIVE PRIVATE

Ricordiamo ai nostri soci che possono richiedere il salone per riunioni condominiali, feste ed eventi privati lasciando un piccolo contributo. Info e prenotazioni: 3272675776 o somscerretosannita@gmail.com

In occasione della Festa di S. Rocco, delle giornate Touring Club e delle Domeniche dell'Olio

Le tante passeggiate culturali organizzate dalla Società Operaia

In occasione delle giornate Touring Club - Bandiera Arancione e delle Domeniche dell'Olio la Società Operaia di Mutuo Soccorso ha organizzato delle passeggiate culturali gratuite. Si è trattato di un viaggio fra storia, arte, fede e mistero che ha avuto sempre più successo e partecipazione.

Durante la Festa di San Rocco sono state effettuate delle visite guidate gratuite che hanno permesso una migliore conoscenza della architettura religiosa, del culto di S. Rocco e del complesso sepolcrale sotterraneo.

In occasione della Rassegna della ceramica "Dalla terra all'arte" tenutasi a settembre

I ceramisti spagnoli a San Lorenzello e a Cerreto Sannita

I ceramisti spagnoli che hanno partecipato alla Rassegna della ceramica "Dalla terra all'arte" tenutasi a San Lorenzello hanno visitato anche Cerreto Sannita, accompagnati dal nostro socio Mario Sagnella e dal presidente della SOMS Adam Biondi. Una visita lunga e molto attenta che ha toccato tutti i principali siti turistici del nostro centro abitato. I visitatori spagnoli sono rimasti colpiti dalla bellezza del museo della ceramica e dall'ottimo stato di conservazione delle chiese e degli edifici. Peccato solo per la chiesa di S. Giuseppe: sarebbe auspicabile un intervento per mettere in salvo gli affreschi rimasti!

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Assessore Ilaria Tedeschi e don Edoardo Viscosi per la disponibilità. Un grazie particolare va alla nostra socia Antonella Guerra per la traduzione in presenza, e ai nostri soci Antonino Maddonni e Sandro Simone. Un grande augurio di buon lavoro ai nuovi volontari del Servizio Civile che hanno dato una mano con grande entusiasmo.

Seguici su Facebook

"Società Operaia" è stato stampato grazie a:

CARTOLIBRERIA RINASCIMENTO

Corso Carafa n. 69 - Cerreto Sannita (Bn)

Da noi troverai articoli di cartoleria, libri di testo e di lettura, giocattoli, ricariche telefoniche, pagamento bollettini, articoli da regalo, ritiro e spedizione pacchi. Allestimento confettate, caramellate, angolo cubano. Bomboniere e inviti personalizzati.

Contatti: 0824 190 4012 - 320 568 7521

cartolibreria.rinascimento@gmail.com

Antichi documenti, libri e cartoline da parte del nostro nuovo socio di Telese Terme (Bn)

Nuove donazioni dallo studioso e collezionista Francesco De Vivo

Il nostro nuovo socio Francesco De Vivo il 4 ottobre scorso ha regalato alla Società Operaia di Cerreto Sannita una copia della sua "*Guida pei Bagnanti*", contenente tante antiche cartoline della Collezione Francesco De Vivo. A novembre ci ha poi donato una bella cartolina raffigurante Cerreto Sannita e Telese Terme. Ad aprile il collezionista De Vivo ci aveva donato già due antiche cartoline e un vecchio documento: lo ringraziamo per queste donazioni! La dedica sulla "Guida pei bagnanti": "*Con affetto e stima al Presidente Adam Biondi, al Direttivo, a tutti i Soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita. Tutti hanno delle passioni che unite tra loro porteranno tanto lustro e benessere al proprio paese... al proprio territorio. Chi rinnega tutto ciò, per me non conta nulla. Telese Terme, 4 ottobre 2022 (San Francesco d'Assisi). Francesco De Vivo*"

Abbiamo deciso di non gravare sui bilanci familiari dei nostri soci, già colpiti duramente

Nonostante l'inflazione la quota sociale annuale resta invariata

Nonostante l'aumento dilagante dei prezzi e delle utenze, il Consiglio direttivo su proposta del presidente ha deciso di mantenere invariata la quota associativa annuale. Grazie alle accortezze dell'attuale amministrazione sociale l'impatto degli aumenti è stato ridotto al minimo ma comunque si è fatto avvertire. Ricordiamo che è possibile sottoscrivere la tessera 2023 della Società Operaia di Cerreto Sannita presso l'edicola Regalangolo in Piazza San Martino oppure online sul sito www.soms.altervista.org alla voce "tesseramento online".

Grazie alla collaborazione del nostro socio Nicola Gentile abbiamo regalato una bella ceramica

La nostra Società Operaia al 140° della SOMS di S. Agata de' Goti

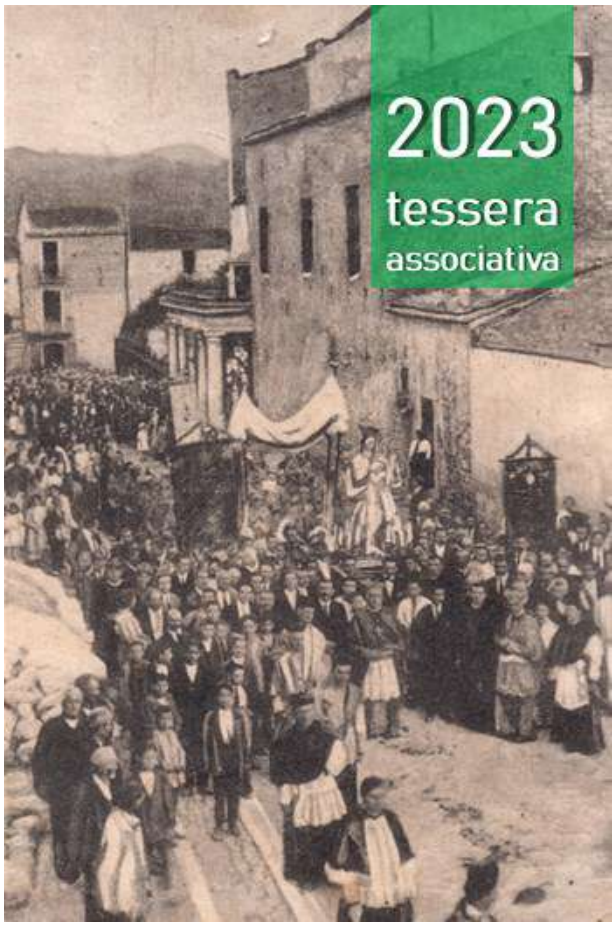
A settembre una nostra delegazione composta da membri del direttivo e soci è stata all'importante cerimonia per il 140° anniversario dalla fondazione della SOMS di Sant'Agata de' Goti. Il nostro presidente è stato invitato a tenere un saluto al termine del quale ha provveduto a regalare al presidente della SOMS santagatese Antonio Piscitelli una antica mattonella in ceramica proveniente dalla collezione del nostro socio Nicola Gentile.

Il legame fra le due SOMS di Cerreto Sannita e di S. Agata de' Goti è antico, dura da 140 anni e viene alimentato continuamente da nuovi incontri, scambi di esperienze e di idee. Durante la cerimonia è stato un piacere per la nostra delegazione interloquire con gli amici di S. Agata e delle SOMS di Barra e di Aiello del Sabato. Abbiamo avuto modo di conoscere anche il nuovo presidente nazionale AISMS, eletto da poche settimane. Ancora auguri agli amici della SOMS di S. Agata de' Goti e complimenti per l'ottima organizzazione.

Una spesa imprevista che ci è costata un bel po'

Riparato l'impianto elettrico esterno

Nella prima metà di novembre il nostro impianto elettrico esterno ha smesso di funzionare lasciando al buio l'esterno della SOMS e tutta via Cavallotti. Grande è stato il disagio ma altrettanta grande è stata la preoccupazione del Consiglio direttivo vista la difficile individuazione del guasto (la ricerca è durata più giorni anche a causa del maltempo). Finalmente è stato trovato il problema: si è intervenuti anche creando 3 nuove messe a terra. Il costo complessivo dell'intervento di urgenza è stato di 300 euro, una bella spesa per un'associazione come la nostra che ha pochissime entrate.



Sulle tessere c'è una cartolina del 1919 (coll. Gentile)

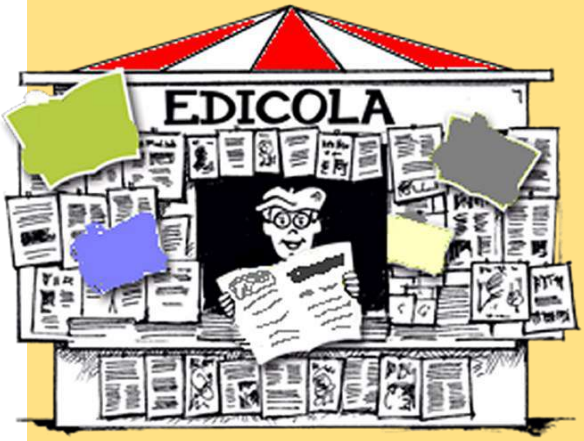
È partito il tesseramento 2023

Il 1° dicembre è iniziato il tesseramento 2023 della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita. Sulle nuove tessere c'è la riproduzione di una antica cartolina del 1919 raffigurante la processione della Madonna delle Grazie davanti alla nostra sede. L'originale è stato gentilmente messo a disposizione dal nostro socio Nicola Gentile, custode di tante testimonianze del passato.

GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Sono stati consegnati a metà novembre gli aiuti destinati alle famiglie in difficoltà. Tanta è stata la commozione da parte di questi genitori: non vi possiamo descrivere i momenti di gioia e felicità appena hanno ricevuto le nostre telefonate per concordare la consegna e poi i pacchi con gli aiuti raccolti. Ci hanno commosso tanto anche i "grazie" provenienti dai bambini. Grazie a tutti!

"Società Operaia" è stato stampato grazie a:



EDICOLA REGALANGOLO

Piazza S. Martino - Cerreto Sannita (Bn)

Giornali, bigiotteria e cartoleria

Contatti: 0824 816 226 - 338 194 3614

giuseppedenicol@virgilio.it

Invia il tuo articolo per il prossimo numero del bollettino sociale entro il 15 maggio 2023

ARTICOLI SCRITTI DAI SOCI E RUBRICHE

Proponi una convenzione di sconto per la tua attività commerciale: somscerretosannita@gmail.com

Le prime convenzioni di sconto stipulate per la tessera 2023

BENE ASSICURAZIONI

Agenzia Generale di Cerreto Sannita
cod. 100742
Agente Generale Dario Festa
Corso M. Carafa,47 82032 Cerreto S. (Bn)
Tel. 0824601954 cell.3490942947
Mail dariofesta.assicurazioni@gmail.com

BENEFICIARI:

-Associati della Società Operaia di Cerreto Sannita muniti di tessera 2023

-Familiari conviventi associati Società Operaia di Cerreto Sannita, muniti di autocertificazione stato di famiglia e valida attestazione di appartenenza del familiare all'associazione

- **OFFERTA GARANZIA RCA AUTOVETTURE TARIFFA AUTO MOTO & VAN VIGENTE AL MOMENTO DELL'EMISSIONE O DEL RINNOVO DI POLIZZA** Sconto fino ad Euro 30,00 sull'intera annualità
- **GARANZIA INCENDIO E FURTO AUTOVETTURE** Sconto fino al 30%
- **PRODOTTO CASA** Sconto fino al 30%
- **PRODOTTO INFORTUNI** Sconto fino al 30%

BOTTEGA CERAMICA GIUSTINIANI

Via San Donato,20 - San Lorenzello (Bn)
Tel. 0824 861700
Mail: info@bottegagiustiniani.it
Sito: www.bottegagiustiniani.it

Ai possessori della tessera 2023 è garantito uno sconto del 20% sugli acquisti in bottega

SINDACATO UCI VALLE TELESINA

Via Cavallotti (colonnato SOMS) Cerreto S. (Bn)
Contatti: 380 755 6623 - 377 341 5883

Ai possessori della tessera 2023 sono garantiti degli sconti sui servizi fiscali, di patronato (previdenziali), consulenza legale e medica.

La consueta riflessione sull'attualità a cura di Maria Grazia D'Andrea

"Il suo nome, è guerra" (seconda puntata)

Guerra, è il termine più usato in questo periodo storico. Non solo per la guerra fra la Russia e l´Ucraina, ma per tutto il mondo e per ognuno di noi. L'elenco sarebbe lunghissimo, per cui si riempirebbero pagine e pagine. Siamo circondati da guerre di tutti i generi , soprattutto per cose che noi stessi abbiamo prodotto e ne cito qualcuna:

- Guerra all'immissione dei gas serra .
- Guerra ai cambiamenti climatici .
- Guerra alla plastica .
- Guerra ai rifiuti tossici.
- Guerra all'impoverimento del mondo vegetale .
- Guerra alle estinzioni della fauna.
- Guerra alla povertà e contemporaneamente ,guerra alla ricchezza che produce povertà.
- Guerra alla dominazione maschilista sulle donne.
- Guerra alla corruzione .
- Guerra all'avvelenamento dell'aria, dell'acqua e degli alimenti .
- Guerra alla malavita ,alla mafia ,allo spaccio di droga.
- Guerra alle malattie .
- Guerra alla vecchiaia.
- Guerra alla guerra .

Mah, chi più ne ha, più ne metta: è un pozzo senza fondo!

Non ne abbiamo vinta una in modo definitivo , anzi, in pratica ed in teoria, siamo peggiorati.

Otto miliardi di individui, da pochi giorni, mentre nel 1950 eravamo solo due miliardi. La crescita esponenziale sarà sempre maggiore, fino a quando riusciremo a sopravvivere su questo pianeta, che ha impiegato quattro miliardi e seicento milioni di anni, per preparare la nostra casa, visto che al massimo, abbiamo duecentocinquantamila anni di vita umana e pensante, fra i primati, l'homo erectus e l'homo sapiens.

La Terra, bellissima, autorigenerante, autosufficiente per sé e per tutti gli esseri viventi, fino a quando l'essere umano, non ha sovvertito le sue regole ed invece di vivere con i suoi cicli naturale, l'homo sapiens, si è sentito padrone di tutto quel ben di Dio e poterne disporre a suo piacimento era un diritto. Sfruttando i suoi giacimenti, è riuscito ad inventare macchinari che ci hanno risollevato dalle fatiche quotidiane, in tutti gli ambiti vitali ed è stato un successo oltre ogni misura; ma con la crescita della popolazione, di questi meccanismi se ne sono creati senza limiti e realizzando prodotti sempre più sofisticati, ci siamo dovuti e dobbiamo liberarci di quelli vecchi.

Perciò ai giorni di oggi ,siamo soffocati e sommersi da tutto ciò che pochi giorni prima era all'avanguardia e che buttiamo, perché non ci soddisfa più; per un designer nuovo, per una applicazione nuova, a volte per un piccolo cambiamento, senza alcuna rivoluzione innovativa positiva e risolutiva. Stiamo correndo ai ripari, perché la nostra,"non" più amata Terra, si sta ribellando ai nostri capricci. Essa sta sferrando i suoi colpi, dopo averci avvisati più volte e noi ci siamo voltati dall'altra parte. L'indifferenza ci ha accecati a tal punto, da non sentirci più ospiti, ma solo predatori insaziabili.

Ed ora, è la Terra a dichiararci e sarà una "guerra" vera che sicuramente vincerà essa, contro di noi per il potenziale che contiene e di cui non ci rendiamo conto .

Per essa siamo esseri microscopici , ma le abbiamo fatto una concorrenza spietata, in competizione con la sua grandezza ,sperando di superarla . Il primo peccato di superbia, lo abbiamo pagato già con la fine della nostra "immortalità" ,rendendoci fragili e morituri , ma senza estinguerci.

La prossima volta ,ci renderà incapaci a sopravvivere ed in un batter d'occhio, si libererà di noi .

Maria Grazia D'Andrea (Graziella)

Sei i quesiti redatti per far divertire le famiglie di turisti venute a Cerreto il 2 ottobre scorso

La Società Operaia protagonista della "Caccia ai tesori arancioni"

Anche a Cerreto Sannita il 2 ottobre 2022, in contemporanea con tutti i borghi <<Bandiera Arancione>> del Touring Club Italiano, si è svolta la manifestazione <<Caccia ai Tesori Arancioni>> nel cui programma si contemplavano anche interessanti visite guidate alla scoperta delle bellezze urbanistiche e paesaggistiche del paese. La Società Operaia ha avuto l'incarico da parte dell'Amministrazione Comunale di occuparsi di due momenti cardini della giornata. Infatti in mattinata ha curato il tour <<Cerreto Sannita insolita e segreta>> accompagnando i turisti alla scoperta delle simbologie religiose e massoniche sparse per le vie del paese e dei sepolcreti delle chiese. Nel pomeriggio, invece, si è occupata del coordinamento della <<Caccia ai Tesori Arancioni>> che ha visto la partecipazione di sei squadre, formata ognuna da una decina di componenti di cui una metà di forestieri. Così ogni squadra indovinando i sei quesiti predisposti, oltre all'aspetto ricreativo ha nel contempo approfondito la conoscenza del paese nelle sue architetture significative come le chiese, i monumenti, le fontane, i musei, le edicole votive e la nostra storica sede della Società Operaia. Importante la collaborazione dei giovani volontari del <<Servizio Civile Nazionale>> che facendosi trovare nei luoghi da indovinare delle sei tappe previste ne hanno raccontato la storia aiutandosi con brevi riassunti forniti dal direttivo della Società Operaia. Al termine tutti i componenti delle squadre hanno ricevuto un premio offerto dal Comune di Cerreto Sannita consistente in piccole formelle in ceramica cerretese con calamita riportanti la chiesa di San Martino, la Leonessa e il ponte di Annibale. La giornata si è quindi conclusa con le foto ricordo in piazza Giovan Battista Manni di tutti i partecipanti in un'atmosfera di cordialità e divertimento.

LA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA O DEL MONTE DEI MORTI

La Chiesa di Santa Maria Assunta è denominata anche Chiesa di Santa Maria del Monte dei Morti in quanto era gestita da un'antica Confraternita detta appunto del "Monte dei Morti" ai cui confratelli erano riservate per la sepoltura le cripte sotterranee. All'indomani del terremoto del 1688 che aveva distrutto completamente l'antico borgo medioevale, subito si diede inizio alla costruzione su una collinetta poco più a valle della Cerreto nuova. Qui ai margini della "Seliciata Vecchia" ora Via Telesina il 23 febbraio 1693 iniziarono i lavori di edificazione della Chiesa di Santa Maria Assunta su una porzione di suolo di proprietà del dott. Paolo Emilio Magnati, offerto gratuitamente in cambio della celebrazione per sé e per i suoi defunti di tante messe quanto sarebbe stato il valore di vendita del suolo. Il cantiere fu finanziato sia grazie alla vendita di alcune argenterie ed ex voto trovati fra le macerie della vecchia chiesa medioevale che alle elemosine dei cerretesi, secondo quando si apprende da una visita pastorale del 1696 di Mons. Gambacorta. Durante la costruzione del campanile, che termina in una cipolla ricoperta da embrici maiolicati gialli e verdi, furono incastonate diverse pietre di riporto provenienti dalla chiesa di "Santa Maria in capite foris" della Cerreto medioevale, come una raggie-

ra e una piccola acquasantiera visibili sulla facciata prospiciente Via Armieri. La chiesa ad unica navata è pregevolmente ornata di stucchi e tele con le cappelle laterali terminate nel 1717, mentre la cupola e il campanile furono costruiti nel 1733 su disegno di Bartolomeo Tritta, "regio ingegnere" napoletano ma abitante a Sant'Agata dei Goti. Particolare macabro che rimanda al nome datosi dalla Confraternita è riscontrabile sull'imponente portale, rifatto ed eseguito dal valente "scalpellino" cerretese Antonio Di Lella nel 1754, che è sormontato da un teschio molto verosimilmente in marmo di Pario o di Carrara che al contrario della pietra locale rendono maggiormente i particolari. Inoltre alla base dei piedritti del portale si possono anche vedere scolpite in rilievo due coppie di ossa incrociate.

IL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA

Il Monumento ai Caduti in Guerra si trova giusto al centro di Piazza Luigi Sodo che originario di Napoli del quartiere di Chiaia fu vescovo della Diocesi Telese-Cerreto dal 1853 al 1895 ed attualmente oggetto di una causa di beatificazione ma già dichiarato "Venerabile" con Decreto Pontificio del 21 maggio 2022 emanato da Papa Francesco. Il Monumento venne inaugurato l'11 giugno 1961, dopo aver fatto sfilare per le vie del paese in festa la Banda Musicale del Presidio Militare di Avellino ed una colonna corazzata di carri armati della Scuola Militare di Caserta. Il monumento è costituito da un piedistallo che riporta congiuntamente su tre lapidi i settantasette nomi (oltre a quattro civili) dei sottufficiali e soldati morti in entrambe le Guerre Mondiali con i rispettivi gradi e le onorificenze di Medaglie al Valor Militare. Esso è poi sormontato da una statua in bronzo raffigurante una "Vittoria Armata", realizzata dal napoletano prof. Pasquale Monaco, che riporta sullo scudo il cerro che è il simbolo della Città di Cerreto Sannita. Il piedistallo lapideo è lo stesso utilizzato nel 1925 durante il Periodo Fascista quando il 13 settembre venne inaugurato in Piazza San Martino il Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, costituito differentemente dalla statua di un "Guerriero Sannita" realizzata dallo scultore brindisino Edgardo Simone. Quest'ultima statua essendo in bronzo, durante la Seconda Guerra Mondiale in osservanza delle disposizioni legislative conosciute come il fenomeno del "Bronzo alla Patria" che disciplinavano la requisizione di decorazioni monumentali, statue, campane, cancellate, rottami, pentolame, ecc., venne nel 1942 anch'essa requisita per sostenere l'industria bellica.

LA FONTANA DEL CAPO DA FORA

Il rione del Capo da Fora è detto così perché rappresenta nella parte alta del paese l'ultimo gruppo di case e cioè la "testa" prima della campagna. In questo rione in una grande roccia affiorante detta comunemente "pescone", vi è incassata un'antica fontana con mascherone su cui è incisa la data <<A.D. 1767>> (*a sinistra è riprodotta in un acquerello di Raffaela De Nicola*). La fontana venne installata nell'estate del 1951 quando gli abitanti del rione chiesero al sindaco avv. Pasquale Ungaro di mantenere fede ad una promessa elettorale prima che il suo mandato scadesse da lì ad un anno. Così il sindaco da parte sua, "regalò" al rione un mascherone di una fontana che era ubicata nell'androne del suo palazzo di famiglia alla Via Michele Ungaro ed una "pira" e cioè un grande contenitore in pietra per conservare l'olio da usare come vasca. Come da patti, però, per costruire la fontana ogni famiglia dovette contribuire come poteva. Chi con la propria opera professionale di mastro muratore, manovale, scalpellino, acquaiolo, ecc. … mentre le famiglie che non potevano mettere a disposizione il proprio lavoro o le proprie competenze dovevano contribuire economicamente per comprare materiali ed attrezzature. A pochi passi dalla fontana vi è la casa (che a breve diventerà sede di un <<Museo del brigantaggio>>), appartenuta al capobrigante cerretese Cosimo Giordano che da ex caporale del Regio Esercito Borbonico combatté contro i piemontesi all'indomani

dell'occupazione del Regno delle Due Sicilie. Catturato nel 1882 a Genova e condannato ai lavori forzati a vita, morì nel 1888 nel carcere di massima sicurezza dell'isola di Favignana in Sicilia. A seguire troviamo l'imponente muraglione conosciuto come "Muro delle Monache" che cinge il giardino appartenuto all'ex Monastero di Santa Maria Mater Christi delle Suore Clarisse. Fu nel 1729 che la badessa Margherita Ciaburri fece richiesta a Mons. Baccari che si adoperasse presso gli Eletti dell'Università di Cerreto affinché fosse stato ceduto loro un terreno incolto retrostante al monastero. Il suolo, prestamente donato loro, fu spianato alla meglio, cinto di mura e trasformato in giardino dove fu allocata anche la sepoltura.

IL CUNICOLO SEGRETO DEL MUSEO DELLA CERAMICA

All'interno del "cantinone" del Museo Civico della Ceramica Cerretese possiamo notare l'imbocco di un cunicolo sotterraneo: si tratta della condotta fognaria dell'ex Convento di Sant'Antonio che portava le acque reflue nel vicino torrente Titerno.

Secondo la tradizione popolare questa condotta era utilizzata dai frati - che nel Settecento abitavano nel palazzo - al fine di scappare in caso di pericolo o di saccheggio. Il Convento dei frati francescani conventuali di S. Antonio era, infatti, uno fra i più ricchi del Mezzogiorno possedendo denaro ed oro oltre a diversi terreni e masserie agricole nel circondario. Molti proventi arrivavano anche dai locali a pianoterra che si affacciavano sulla "Piazza di mezzo" (attuale Corso Marzio Carafa) e sul vicolo a meridione (attuale Via Michele Mattei), tutti locali che il convento fittava principalmente a negozianti e famiglie.

Secondo una leggenda il cunicolo aveva una deviazione che consentiva ai frati di accedere al vicino Seminario Diocesano. Lo scopo di tale deviazione era quello di "visitare" le suore che alloggiavano nel Seminario e che curavano la preparazione dei pasti ai seminaristi.

In verità si tratta, invece, di una diceria popolare che non trova corrispondenza dal punto di vista storico: le suore, infatti, iniziarono ad alloggiare nel Seminario solo nel Novecento, un secolo dopo la cacciata dei frati dal Convento ad opera dei francesi di Napoleone!

L'EDICOLA IN CERAMICA CERRETESE ALLA VIA TELESINA

L'edicola in ceramica cerretese in Via Telesina risale al 1777 (data indicata sulle mattonelle) ed è fra le più belle e conosciute della produzione cerretese. È anche una fra le pochissime edicole a trovarsi "ad altezza d'uomo" rendendosi così facilmente osservabile.

Raffigura la Madonna Immacolata con ai piedi i Santi Antonio di Padova (patrono di Cerreto Sannita) e Michele Arcangelo. In basso sono presenti le anime del Purgatorio tra le fiamme purificatrici in attesa della salvezza.

La caratteristica principale di questa edicola è la presenza di cinque mattonelle capovolte che rendono in alcuni punti il disegno difficile da capire. Nel Museo Civico della Ceramica Cerretese, all'interno della seconda sala, è possibile vedere una ricostruzione dell'edicola eseguita al computer con le mattonelle posizionate correttamente.

Secondo gli studiosi locali sarebbe stato il muratore che posò le mattonelle inserendole in maniera poco coerente.

Diversa è la tradizione popolare che ha dato vita ad una curiosa leggenda. Secondo tale leggenda nell'Ottocento a Cerreto vi era una donna che abitualmente effettuava, su richiesta e dietro compenso, delle "fatture": rituali magici ed incantesimi finalizzati a sottrare o ad accrescere energie ad un individuo. Inoltre questa maga era molto brava anche a fare incantesimi d'amore per permettere di conquistare la persona desiderata.

Il problema arrivò quando la maga si trasferì ad abitare nella casa dove vi è l'edicola. Qui iniziò a non lavorare più bene: c'era qualcosa che le impediva di perfezionare i suoi incantesimi. Una notte, grazie ad un sogno, capì che era tutta colpa dell'edicola in ceramica e, soprattutto, della Madonna Immacolata. Fu così che decise di far ruotare alcune mattonelle attenuando in tal modo l'energia benefica dei Santi proveniente dall'edicola!

IL FRONTONE DEL COLONNATO DELLA SOCIETA' OPERAIA

La Società Operaia di Mutuo Soccorso è la più antica associazione di Cerreto Sannita e della provincia di Benevento.

Questa associazione fu fondata il 3 marzo 1881 per riunire artigiani, operai e contadini cerretesi allo scopo di esercitare il mutuo soccorso: in caso di malattia o vecchiaia i soci ricevevano un sussidio e potevano così sostenere le loro famiglie. Qui venivano organizzati anche corsi d'istruzione per combattere l'analfabetismo e corsi di arte e mestieri per aiutare i disoccupati a trovare lavoro.

La Società Operaia di Cerreto Sannita è ancora oggi attiva ed organizza periodicamente tante attività culturali e ricreative.

La curiosità di questo edificio sta nella scritta presente sul frontone che sovrasta le cinque grandi colonne di pietra locale. Vi è scritto "SANNITE" al posto di "SANNITA" questo perché dopo l'Unità d'Italia si preferiva chiamare la cittadina "Cerreto SannitE", forma ritenuta più corretta dal punto di vista della sintassi grammaticale. Anche gli atti ufficiali del Comune scritti dal 1861 al 1930 circa riportano questa denominazione e, più raramente, quella usata oggi. Così possiamo dire che solo a partire dal Periodo Fascista si iniziò ad usare esclusivamente il nome "Cerreto SannitA".

Giuseppe De Nicola e Adam Biondi

Collezione Nicola Gentile

LA FOTO D'EPOCA

Questa immagine raffigura due frati intenti a prendere dell'acqua dal pozzo per abbeverare un pellegrino assetato. La foto, risalente al 1932, ci è stata inviata dal nostro socio **Nicola Gentile**. Si tratta del chiostro del convento della Madonna delle Grazie di Cerreto Sannita.

Il chiostro del convento fu rifatto nel 1779 ad opera del «fabbricatore della Terra di S. Potito di Piedimonte», Francesco Lanza , a seguito asta pubblica. In quell'anno fu abbattuto il chiostro preesistente, tranne i pilastri, per portarlo allo stesso livello dei dormitori costruzione di una nuova scala.

Con tali rifacimenti, pertanto, certamente più razionali per la vita dei frati che affrontavano l'ultimo quarto del XVIII secolo, il convento continuò la sua vita, irradiando la sua luce serafica.

(queste ultime notizie sono tratte da:
Renato Pescitelli, *Cerreto Sacra: ristampa con aggiunte e correzioni*, 2012, Teta Print)

Un nuovo tuffo nel passato grazie alla penna della professoressa Vincenza Venditto

Gli straordinari anni Cinquanta (1950-60) a Cerreto Sannita

Non ho avuto l'intenzione di compiere un'indagine, scientificamente rigorosa, sulla Storia e la realtà sociale di Cerreto Sannita, nel I° decennio della II° metà del '900. I miei sono ricordi che si affollano, premono, si generano vicendevolmente di quando, bambina nel mezzo della fanciullezza, uscivo dal mondo delle favole per correre ad afferrare i sogni, intessuti delle attese della prima giovinezza.

Sono i ricordi di esperienze che costituirono i primi mattoni del mio patrimonio umano, che oggi ripercorro con la consapevolezza dei miei anni, inteneriti dalla nostalgia. Venni al mondo a Cerreto Sannita da genitori cerretesi, nel Settembre del 1943. Era l'anno più cruciale di un uragano che, scoppiato in Europa, aveva coinvolto e travolto il mondo. Era il momento in cui, per una guerra di inaudita ferocia, tanto da mettere in discussione la stessa sostanza umana della creatura **UOMO**, i **VINTI**, ormai in rotta, seminavano più rabbiosamente stragi di efferata violenza; erano incalzati dai **VINCITORI**, determinati a strangolarli in una morsa senza uscita, anche a costo di aggiungere morte a morte, distruzione a distruzione.

Non potevo essere consapevole di quella guerra terribile e spaventosa, sebbene Cerreto Sannita, pur non avendone sofferto le atrocità più crudeli e devastanti, ne piangesse i lutti, le separazioni, la miseria e la povertà. Avevo incontrato tali "ferite", ma non le avevo riconosciute, né capite: come il ritorno in famiglia di zio Pietro, dopo una lunga prigionia in Albania; o l'aver avuto come compagni di giochi Annuzzella e Ciro, due bambini napoletani, **SFOLLATI** con la famiglia dalla loro bella città martoriata dai bombardamenti; come la sparizione di padri di famiglia che, partiti per la campagna in Russia, furono ingoiati nel nulla, lasciando moglie e figli nella solitudine e nell'abbandono; o il ritrovamento nel giardino di casa di una "lanterna misteriosa", rivelatasi una **BOMBA**, che avrebbe potuto procurare a bambini innocenti gravi mutilazioni, se non la morte, come spesso accadeva. Che potevo sapere, alla mia età dell'orrore della guerra e di quella guerra di aberrante follia!

A scuola, poco più tardi, studiai dell'impresa eroica di "trecento giovani e forti" che morirono per conquistare la libertà alla propria terra e di un "generale" che ne guidava mille, vestiti di camicie rosse, che da Genova alla Sicilia tentavano di aiutare l'Italia a diventare **una, libera e indipendente**. Erano storie che sentivo come racconti di vita intrepida e generosa, molto lontane dalla storia presente di genocidi, di deportazioni e quindi di terrore, sofferenza, rabbia e odio. Non potevo neanche sapere e capire che l'Italia, sebbene ridotta in macerie nel corpo e nell'anima e trafitta nel cuore da mille croci, avesse alzato la testa e fosse diventata **UNITA**, **LIBERA** e **DEMOCRATICA**; che si fosse data la garanzia di una **COSTITUZIONE**, nata dal sangue versato da fratelli contro fratelli e dalla desolazione più profonda: la Costituzione che, perciò indicava e prometteva a tutto il popolo italiano un futuro, dove il **LAVORO**, la **GIUSTIZIA**, la **LIBERTÀ**, l'**UGUAGLIANZA** di tutti i cittadini, il **BENE COMUNE** e la **FELICITÀ** potessero essere realizzati e difesi. Il mondo dovette toccare il fondo del baratro in cui era precipitato per capire il valore dell'esistenza?

E' proprio vero che "si dovrebbe "morire" almeno una volta nella vita, per capirla e comprenderne il senso più profondo"? Come tanti miei coetanei "respiravo" serenamente, nell'ignoranza di tutto. Avevo sette anni nel'1950 quando arrivò il decennio che diventò la **PRIMAVERA** per l'Italia e per Cerreto Sannita, e non solo dopo il buio di un inverno tempestoso, "primavera" che coincise con quella della mia vita. Come ogni primavera anche quelle diedero i primi passi con qualche incertezza; risentivano del freddo e del buio dell'inverno appena trascorso e vacillavano tra raggi di sole e nuvole scure ancora gonfie di piogge.

I ricordi di quei primi anni di passaggio sono come avvolti da grigiore, immagini in bianco e nero. Rivedo la mia strada, ancora sterrata, teatro dei miei giochi tra polvere e sbucciatura di ginocchia. La mia strada di periferia era percorsa al tramonto solo da greggi di ritorno dal pascolo, o da rustici carretti tirati da buoi, stanchi del lavoro dei campi. La strada, anche allora come oggi, costeggiava le case impiantate sul pendio che scendeva verso il torrente Titerno. Era ricco di acque il Titerno e correva, ora placido, ora travolgente, tra piccole e enormi pietre bianche, tondeggianti e levigate, per formare pozze abitate da girini. D'estate io e le mie amichette venivamo portate a fare il bagno in quelle acque mentre le mamme lavavano e sciorinavano le lenzuola sulle rocce calde di sole, in fretta, per distribuire la frittata di pasta, attesa con desiderio.

Come tante mie coetanee portavo i vestiti arrivati dall'America, usati e riadattati, non avevo giocattoli comprati in negozio e la merenda era pane bagnato condito con l' olio, cosparso di zucchero nelle feste.

Noi tutti bambini di quel tempo non sapevamo se c'era qualche altro modo più divertente e più felice per essere bambini. La memoria visiva e uditiva improvvisamente mi propone immagini luminose e piene di vivacità: la strada veniva asfaltata nella grande confusione che l'avvenimento comportava. Poi appare un monopattino (fatto da chi?) con due tavole unite da una cerniera di metallo e per ruote piccoli cuscinetti rotanti. Essi, però, deludevano le aspettative di corse veloci; si inceppavano continuamente perché bloccati dalla penetrazione di brecciame ancora vischioso di catrame.

Nei miei ricordi quel monopattino è il simbolo dell'inizio del cambiamento: non più **MAZZA E PIUZO**, campana e nascondino: cambiavano i giochi. Ricordo le botteghe degli artigiani non più buie e silenziose. Odo i suoni dei mestieri che testimoniavano il ritorno all'operosità: i colpi del martello del fabbro sull'incudine dove il ferro arroventato prendeva la forma voluta; il movimento cadenzato e sibilante della sega del falegname; il martellare ritmato del calzolaio sulla tomaia per piegarla alla forma della scarpa; il rumore, ora lento ora veloce, della Singer del sarto e i colpi secchi del taglio dello scalpello scheggiante, nella dura lotta con la pietra. E' incredibile, mi pare addirittura di avvertire l'aria riempirsi degli odori e dei profumi della cucina povera che nasceva dalle mani delle donne, indaffarate nelle stanze attigue alla bottega.

Quando cominciai ad allontanarmi da via Angelo Massarelli, scoprii le strade principali di Cerreto su cui si affacciavano i palazzi belli e le chiese più grandi, testimonianza di devozioni antiche. Tornano in mente le piazze ampie, ariose, luminose, affollatissime, specialmente in occasione dei comizi che precedevano le prime libere elezioni della amministrazioni comunali o provinciali. Ritornano alla memoria cognomi come Saracco, Falato, cognomi dei sindaci eletti per guidare Cerreto. Intanto prende forma negli occhi l'immagine di una bambina con nei capelli un mazzolino di tre spighe di grano, legate da un nastrino tricolore, rinnovate ogni giorno (doveva essere giugno) simbolo di appartenenza (di mio padre) ad una lista civica in competizione; "i'Blocc", come era chiamata, perché costituita da un insieme di candidati di "vario pensiero".

Doveva essere un bel sentire per gli abitanti di Cerreto: schierati o di qua o di là, avevano la sensazione di esserci, di valere, di contare qualcosa; tutti i cittadini, quelli della montagna o della collina, quelli del centro storico e della periferia, quelli d'i'cuap d'a fore e quelli d'a catreddà provavano per la prima volta a stare insieme, anche negli scontri di parte. Cominciavo a crescere e sentivo intorno a me la vita come relazione, lavoro, proiezione fiduciosa verso il domani, malgrado la fatica del vivere presente. Ogni categoria di cittadini era animata dalla determinazione, fortemente intenzionata a cominciare a costruire un nuovo futuro. Non pochi cerretesi delle contrade di montagna e delle colline decisero un altro modo per realizzare un avvenire migliore. Aggiunsero alla forte volontà di agire il coraggio di una scelta sofferta e radicale: emigrare in altre terre, ove impiantare la potenza volitiva delle proprie braccia. Il sacrificio di lasciare il proprio paese e la propria famiglia era, prima per sé e poi per loro, un atto d'amore per realizzare un sogno di bene senza miseria e senza stenti, da condividere anche se lontani. Di molti di loro, attraverso il la-

Il cast del film "Maddalena" nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita.

voro di mio padre, che era quello di guidarli e aiutarli a preparare tutte le "carte", necessarie per la partenza (cosa non facile), ricordo le lacrime, gli addii dolorosi, lo sguardo smarrito di chi va verso l'ignoto; per poterlo affrontare proprio a casa mia vedevo preparare un bagaglio stracolmo dei "sapori" delle radici di un'esistenza sofferta e di valori semplici, quasi ad alleggerire la paura e l'incertezza e tenere vivo il ricordo della propria identità. Imprevedibilmente la memoria sposta la sua attenzione.

Si fortificavano le colonne portanti della crescita culturale e formativa di Cerreto. Si aprivano con sicurezza le porte dell'Istituto Magistrale femminile, per la creazione delle maestre e del Liceo Classico maschile, per la preparazione dei futuri professionisti, fucine che assicuravano il faticoso ma esaltante viaggio della conoscenza. Le due anime di Cerreto, il **SAPER FARE** con il vigore delle braccia e la creatività delle mani e il **SAPERE DELLO STUDIO**, unite da una antica propensione al commercio, iniziavano a vivere una stagione straordinaria e provvedevano a rendere la quotidianità e il pensiero del domani migliorati, costruttivi e vitali. Questo era lo slancio interno della gente di Cerreto, su cui si innestarono impulsi esterni che produssero effetti innovativi. Parlo dell'avvento della **TELEVISIONE** che diventò il nuovo "focolare" della famiglia e della casa di tutti gli italiani, a cui arrideva la possibilità di spaziare in ambiti più vasti, non conosciuti, di divertirsi, di dimenticare e gioire.

A Cerreto, poi, capitò un'esperienza inaspettata che portò l'orgoglio di appartenenza alle stelle: Cerreto fu scelta come ambientazione di tre film: LA MADDALENA, LA BELLA MUGNAIA, più tardi, I BRIGANTI ITALIANI. Non ho mai saputo le dinamiche di tale scelta, so soltanto che tutto il paese sembrava fuori di sé per la frenesia di vedere, di partecipare. In quasi tutte le famiglie si trovarono comparse e attori improvvisati. Era impossibile, eppure a Cerreto si vedevano attori di gran fama. C'era il giovanissimo Gino Cervi, Marta Toren dall'incredibile sguardo magnetico, fotografato dal cavaliere Oreste Linfante in primissimo piano. C'era la coppia cinematografica nascente formata da Sophia Loren e Marcello Mastroianni, che apparve per la prima volta proprio nel film La Bella Mugnaia, girato a Cerreto Sannita.

Non c'era cerretese che non se né vantasse. Alla fine del decennio arrivò come sigla della rinascita la fondazione dell'Istituto d' Arte. Era il 1957 e il sapere artigianale divenne professionale, con il giusto riconoscimento di una scuola di formazione che si innestò su una gloriosa tradizione, creando un favoloso connubio tra antico e nuovo. Cerreto fu popolata da professori e studenti che venivano da fuori, molte case private divennero i loro domicili. Nacquero i nuovi maestri d'arte che in seguito si trasformarono in imprenditori audaci e intraprendenti. Più tardi il corso principale della cittadina sannita divenne la strada delle botteghe artigiane, visitate da tanti turisti che portavano il nome di Cerreto, oltre i suoi confini, con manufatti di valore.

Il decennio' 50 andava verso la sua conclusione e già annunciava i favolosi anni'60. Io mi sentivo fortunata perché avevo avuto tanto, anche vivendo quegli anni; non possedevo "cose", ma passioni, sollecitate dalla conoscenza, dalla bellezza della natura nel paesaggio della mia terra, dalle opere della mia gente dal carattere composito, testardo e intelligente, orgoglioso e puntiglioso, irruente e qualche volta irriverente, quando saltava la mosca al naso e emergeva, quasi grido: Song d'Cerrit, pe' Crist'!

Vincenza Venditto

RICORDI INDIMENTICABILI DELLA MIA INFANZIA A CERRETO (di **Luciano Parente**)

Ricordo le mie domeniche in famiglia, tutti insieme. Era sempre una festa. Ricordo quando mio padre andava alla Società Operaia per farsi una partitina a carte con gli amici e noi bambini ad aspettarlo all'ora di pranzo davanti alla porta e lo vedevamo arrivare, bello, contento ed elegante… sempre con camicia ,giacca e cravatta! E da cento metri distante gridava: "Uagliu'! Dice't a mamma che calass!" (Ragazzi, dite a mamma di 'buttare' la pasta!) Noi, contenti, portavamo la notizia a mamma. Eravamo contenti per due motivi: perché era ora di pranzo e perché sapevamo che papà aveva le tasche piene di caramelle e, se non le vinceva, le comprava ugualmente per noi. Mio padre giocava a caramelle. Non era un bevitore di vino. Durante il pranzo non mancava mai l'intrattenimento. Mio fratello Emilio imitava Totò, mio fratello Tonino imitava Fred Buscaglione, io imitavo Tony Dallara e mia sorella Lucia era una brava imitatrice di Nilla Pizzi e quando cantava "Vola colomba", mia madre si commuoveva. Arrivati in America le cose cambiarono: eravamo tutti grandi ed avevamo altre cose a cui pensare. Il nostro futuro, la nuova avventura in un mondo diverso e come viverci dentro. Finì cosi Toto', Nilla, Tony e Fred ma c'era sempre la gioia di stare insieme. Quella è rimasta per sempre. Tanti anni dopo mio padre mi chiese con un po' di pianto nella voce: "Lucia', t' r'cord chell bell d'mme'n'ch a C'rri't ?" (Luciano ,ti ricordi quelle belle domeniche a Cerreto?). Risposi con un sorriso: non usciva la risposta, avevo un nodo alla gola.... forse era la nostalgia!

FONDAZIONE
GERARDINO ROMANO

GLI AMICI
DI MARCO

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "MARCO DI MEOLA"

Quarta Edizione 2022

La Fondazione Gerardino Romano promuove la Quarta Edizione del Premio Nazionale di Poesia "Marco Di Meola".

La partecipazione è aperta a tutti, purché maggiorenni, ed è a titolo gratuito. Ogni partecipante potrà inviare **una sola opera inedita**, in lingua italiana e in versi liberi sul tema *Preghiera*.

L'iscrizione dovrà pervenire esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica **premiopoesiamarcodimeola@gmail.com**, entro e non oltre le ore 12.00 del **19 dicembre 2022**.

Bando su www.fondazioneromano.it e pagina facebook del Premio
www.facebook.com/premiopoesiamarcodimeola

Fondazione Gerardino Romano | Piazzetta G. Romano, 15 | 82037 Telese Terme (BN)

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI CERRETO SANNITA APS

Premio 1° maggio

XXXV EDIZIONE

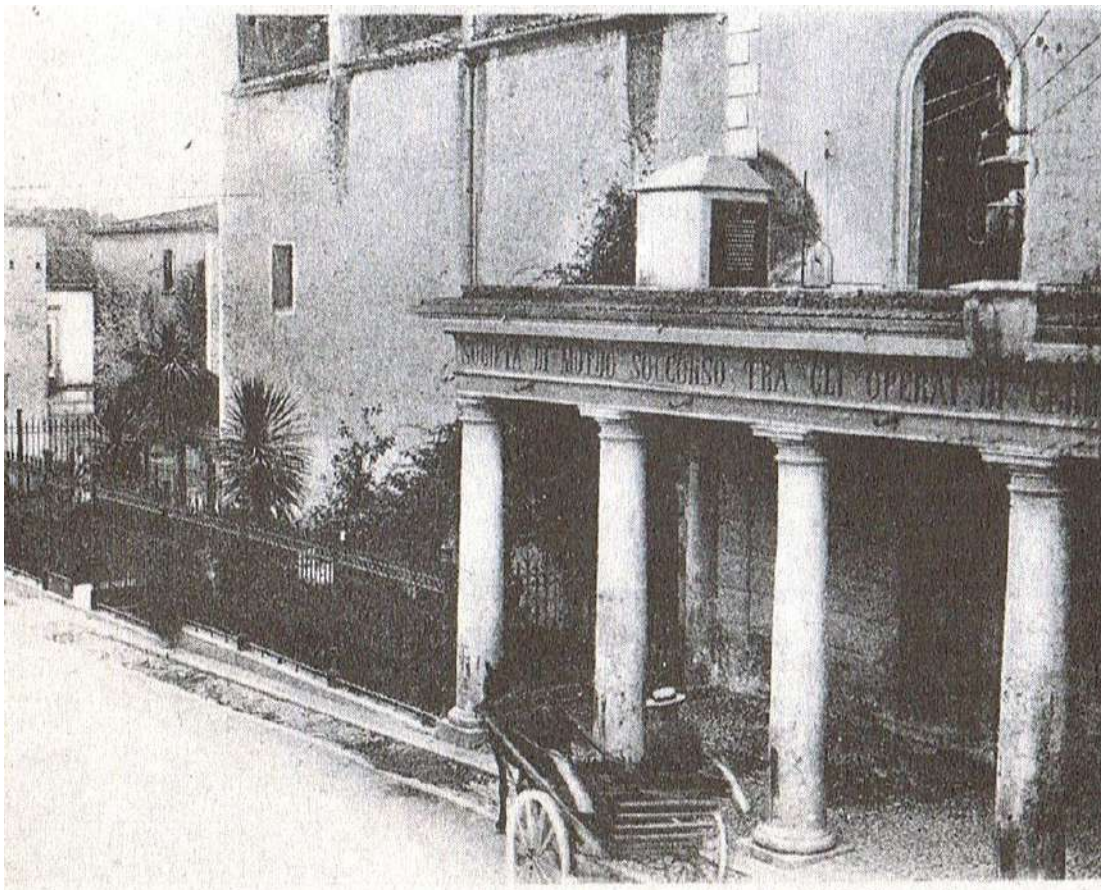
La trentacinquesima edizione dello storico Premio della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita avrà tema **libero**.

I soci che hanno sottoscritto la tessera 2023 possono segnalare al Consiglio direttivo, entro e non oltre le ore 20 del **15 marzo 2023**, nomi di persone distintesi per iniziative di merito nell'ambito della Società operaia o della Comunità locale.

Ogni segnalazione, accompagnata da una breve motivazione, può essere inviata all'email somscerretosannita@gmail.com

Il Consiglio direttivo provvederà ad esaminare tali segnalazioni e ad avvisare le persone ritenute meritevoli di ricevere l'encomio.

La consegna dei riconoscimenti avrà luogo il 1° maggio o in altra data che verrà decisa dal Direttivo e comunicata con debito anticipo ai soci attraverso i canali social e le bacheche situate presso la sede sociale.

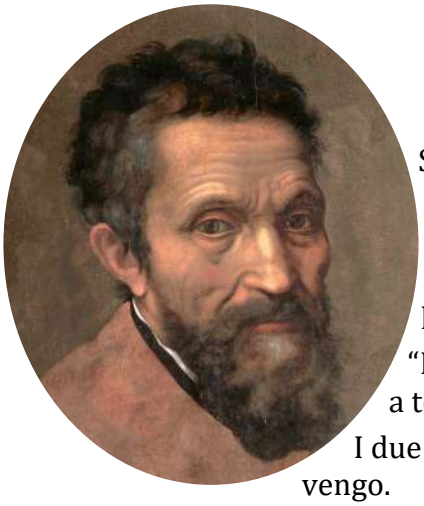


Cerreto Sannita - Sede della Società Operaia

Il premio "1° maggio" è stato istituito dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita in occasione della Festa del Lavoro del 1988.

Il Consiglio direttivo

Una ex insegnante e tre bambini (Maya , Alessandro e Francesca) intervistano Buonarroti



Continuano le "interviste impossibili"... Questa volta abbiamo incontrato Michelangelo

Sono in compagnia dei miei tre nipotini Maya, Alessandro e Francesca. È fine ottobre e già nell'aria si sente la dolce atmosfera natalizia.

"Nonna - dicono in coro Maya e Alessandro – Lunedì dell'Angelo siamo andati in Toscana e abbiamo incontrato Leonardo. Perché non ritorniamo lì per Natale?"

"No, a Natale no!" risponde arrabbiata Francesca (battendo con forza il piedino a terra). Arriva Babbo Natale e deve trovarmi a casa".

I due furbacchioni più grandi si guardano e sorridono in modo malizioso ed io intervengo.

"Visto che tra pochi giorni vi sarà la festività di Ognissanti, potremmo andare a Roma. Che ne dite?"

Mi rispondono in coro "Ok nonna, sei grande!"

Arriviamo a Roma e la nostra prima tappa è San Pietro in Vaticano.

Ci fermiamo con ammirazione e commozione accanto alla Pietà di Michelangelo. Chi incontriamo lì? Michelangelo in persona! Si proprio lui.

"Signor Buonarroti – esclamo – che piacere incontrarla qui, accanto a questo capolavoro".

Egli sorride compiaciuto e gli chiedo "Vorrei sapere da lei il motivo per cui ha rappresentato la Vergine così giovane".

Risponde urtato "Mi meraviglio di lei signora, di cosa si occupa?"

"Era un insegnante" rispondono in coro i miei nipotini.

"Bene mi dice, dovrebbe e sottolineo dovrebbe conoscere almeno i primi tre versi del canto XXXIII del Paradiso *Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura...*

Un po' stizzosa dico a me stessa "ora capisco il motivo per cui "il Torreggiano" gli ha rotto il naso… Bene parliamo d'altro…"

"Ci racconti della sua vita."

"Sono nato a Caprese e ho trascorso la mia infanzia a Settignano. La mia balia era figlia di uno scalpellino. Amo dire che "se c'è qualcosa di buono in me è dovuto all'aria pura che ho respirato e al latte della mia balia che ho succhiato" con gli "*scarpegli ed il mazzuolo*". Sono pittore, poeta, architetto e soprattutto scultore."

"Perché – gli chiedo – lei afferma che la sua faccia "ha forma di spavento?", vuole spiegarcelo? E poi cosa avvenne tra lei e Pietro Torrigiani?"

"Si, ci eravamo recati al Carmine a studiare gli affreschi di Masaccio, iniziammo a litigare e dalle parole si passò subito alle botte e il Torreggiano (così lo chiamavamo), mi colpì con un pugno così violento da fracassarmi l'osso del naso. Oggi si risolverebbe tutto con la chirurgia plastica… Io rimasi sfigurato per sempre."

Il Torreggiano fu espulso da Firenze, in Italia è ricordato unicamente come l'uomo che mi ruppe il naso. In Inghilterra, dove emigrò giovane, raggiunse una grande fama come scultore e si deve a lui, fra le altre "miserabil cose", la bellissima tomba di Enrico VII nell'Abbazia di Westminster.

"Maestro – dico – passiamo a qualche argomento più delicato".

"Si dice che sia omosessuale e ciò è dimostrato dalla spiccata preferenza per il nudo maschile e che disdegna la compagnia delle donne, fatta eccezione per Vittoria Colonna, di cui ammira il "virile" ingegno, le lettere ed i versi dedicati a bellissimi giovani sembrano non lasciare più dubbi in proposito. Anche il volto del suo giovane amico Tommaso Cavaliere che lei ha dato al Cristo Giudice del "Giudizio Universale" lascerebbe supporre la stessa cosa. Che può dirmi?"

"Mi avvalgo della facoltà di non rispondere".

"Perché non vuole rispondere? - chiedono i due monelli – Oggi è così "normale", ognuno fa ciò che vuole. Qualche tempo fa Mara Venier, conduttrice televisiva, è stata testimone di nozze di un giornalista con un uomo e nessuno si è scandalizzato…"

"Basta così – interviene il maestro – cosa volete sapere ancora?"

"Ci parli della sua poetica, in cosa consiste?"

"Per me la statua già esiste nel blocco di marmo e l'artista non deve far altro che togliere dal blocco il superfluo e "liberare" il personaggio che già vive nel blocco. Per scultura intendo quella che si fa per forza di "levare", quella che si fa per via di "porre" è simile a pittura.

"Mi tolga una curiosità, maestro. Guardando il Mosè in San Pietro in Vincoli, un vero capolavoro, molti si sono accorti della presenza sul suo capo di due "corna". È giusta l'osservazione o si tratta di qualcos'altro?"

"Le corna sul capo della statua – risponde – derivano da un errore della "vulgata", prima versione latina della Bibbia, che intese come "corna" la voce ebraica che significa invece "raggi di luce". Mosè infatti, disceso dal Sinai con le tavole della legge, emanava dalla testa due raggi di luce a motivo dell'incontro avuto con Dio."

"Ne "il Giudizio universale" particolare rilievo assume la figura di San Bartolomeo. Perché?"

"San Bartolomeo ha le fattezze di Pietro Aretino, mio acerrimo nemico, e nel pezzo di pelle che ha in mano vi è il mio autoritratto. Con questo particolare, ho voluto indicare che lo scrittore mi odia e che avrebbe voluto la mia pelle."

"Perché la odia?"

"Perché nonostante le sue continue insistenze, mi sono sempre rifiutato di fargli un ritratto."

"Il "Giudizio Universale", opera complessa, insieme all'entusiasmo di molti suscitò anche perplessità per i nudi che apparvero scandalosi. Come fu risolto tutto questo?"

"Appena un mese dopo aver completato l'opera, un relatore scrisse al Cardinale Gonzaga che "*non istar bene gli ignudi in simil luogo che mostrano le cose loro*". Per questo fu chiamato un pittore, Daniele da Volterra, che coprì le nudità con delle braghe. Da allora Daniele fu soprannominato affettuosamente "*Braghettone*"."

"Lei era in conflitto con Bramante. Perché?"

"Anche se è stato Bramante a suggerire al Papa di chiamare me a dipingere la volta della Cappella Sistina, il suo fine non era dei migliori. Egli, infatti, voleva farmi impegnare in un campo a me estraneo, la pittura, dove sarebbe stata più facile la mia caduta, così che avrebbe potuto contrappormi il suo protetto: Raffaello."

"Un'ultima curiosità: cosa successe quando si alzò dopo essere stato mesi e mesi a dipingere la volta della "Sistina"?"

"Come lei sa, non mi sono mosso nemmeno per lavarmi perché ero troppo impegnato a finire il mio lavoro. Una volta concluso mi sono alzato per le pulizie. Quando ho tolto gli stivali insieme ad essi se ne sono venute parti di pelle. I piedi hanno iniziato a sanguinarmi e ho provato un dolore atroce. Anche il nervo ottico mi si è deformato perché sono stato troppo tempo con il capo alzato. Pensi che per leggere il giornale devo tenere le braccia sollevate sul capo."

Avrei voluto porgli ancora tante domande, sono incantata dal suo parlare e vorrei ascoltarlo per ore. I bambini iniziano però a dare segni di stanchezza.

"Nonna è tardi, avevi detto che ci portavi alle giostre, al Colosseo… e abbiamo anche fame".

"Hanno ragione!" interviene il Maestro.

"Anch'io ho un impegno, devo recarmi in RAI per incontra-

Il Mosè di Michelangelo.

re Bruno Vespa per una intervista."

"Maestro mi scusi, un'ultima domanda relativa alla Pietà, volevo farlo prima, mi perdoni."

"Dica" mi risponde.

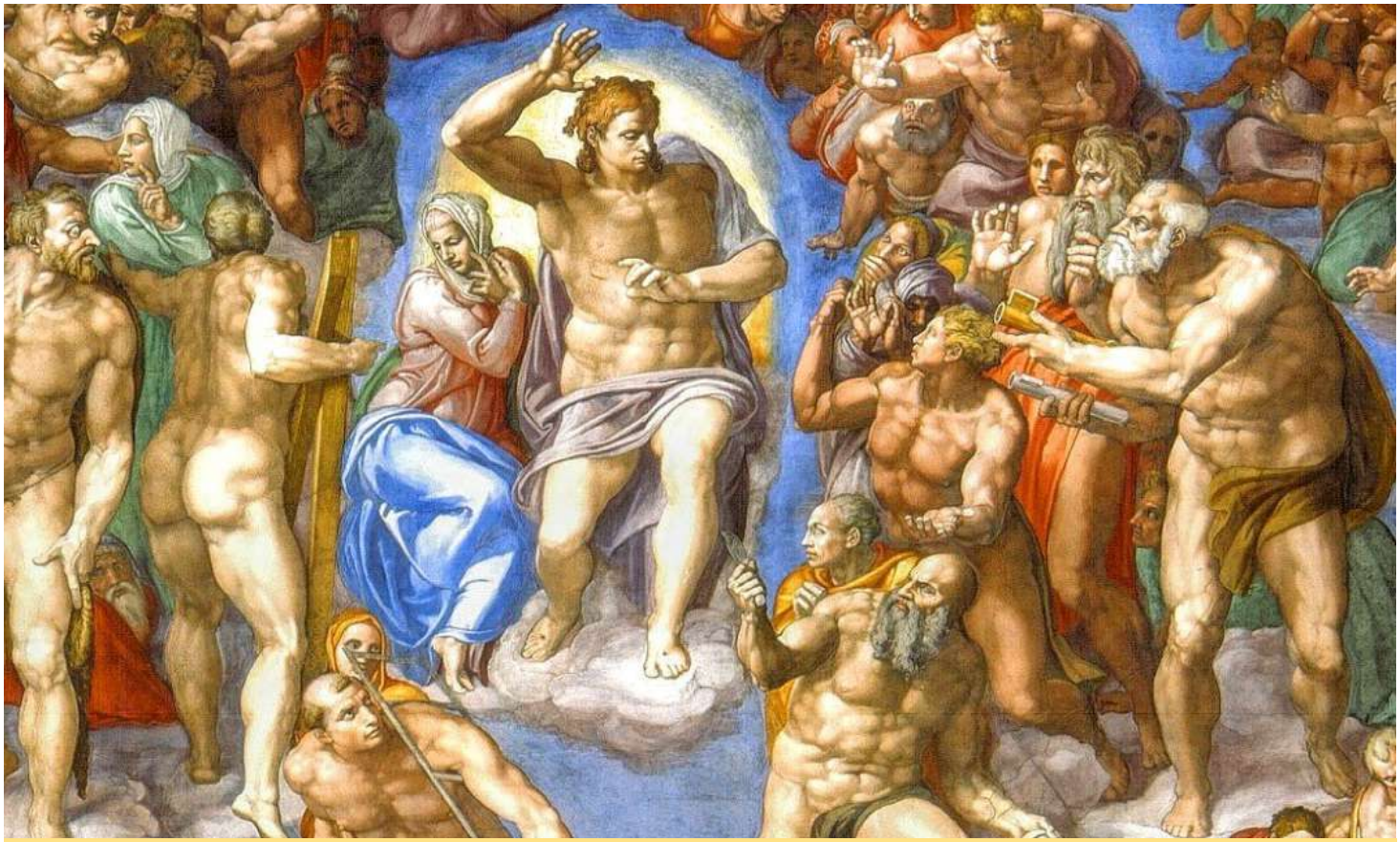
"Lei non ha mai firmato le sue opere, la Pietà è l'unica sua opera firmata. Perché?"

"Ho firmato l'opera che era già ultimata, l'ho fatto di notte, perché avevo sentito voci che l'attribuivano a Cristoforo Solari, così mi sono "incazzato" e l'ho firmata."

"I bambini ridono per l'espressione "colorita" ma poi chiede scusa."

"Ringraziamo e salutiamo un grande Maestro nella cui opera convivono in maniera drammatica l'angoscia della condizione umana, l'ossessione del peccato e della morte, la speranza della salvezza e della liberazione. Ci avviamo, quindi, a visitare altri luoghi della Città eterna."

Mena Gagliardi Serafini



Particolare del Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti.

SEGUI LE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ OPERAIA SUI SOCIAL

Facebook: Società operaia di Cerreto Sannita (clicca mi piace e segui la pagina)

Instagram: @somscerretosannita (diventa fan)

Lo scorso numero del giornalino ha raggiunto la tiratura di 250 copie. Tantissime anche le visualizzazioni digitali.

Inquadra il codice QR per vedere la versione ***a colori*** *o visita il sito* ***www.soms.altervista.org*** *e clicca su "bollettino"*

Scansionami!

"***Società Operaia***" è un bollettino interno riservato ai soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita APS.

La Società Operaia ringrazia quanti hanno partecipato alla stesura di questo numero.

I Soci scomparsi resteranno sempre nei nostri cuori e illumineranno la nostra azione quotidiana

IL RICORDO DEI SOCI DEFUNTI

ANTONIO DELL'AQUILA

"È venuto a mancare uno dei nostri soci storici: Antonio Dell'Aquila. Sempre presente alle nostre iniziative assieme alla moglie Teresa, non faceva mancare mai il suo apporto alla nostra antica associazione. Uomo distinto, generoso e sempre corretto, manca già a tutti noi. La Società Operaia di Cerreto Sannita porge sentite condoglianze a tutti i familiari".

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 2 luglio 2022)

NICOLA GIUSEPPE GIORDANO

"Ci ha lasciati l'avvocato Nicola Giuseppe Giordano, indimenticabile animatore di tante iniziative nella Società Operaia e a Cerreto Sannita. Nel 2020 ci donò la bellissima bandiera della Lega degli agricoltori, fondata da un suo antenato agli inizi del '900. A lui Cerreto deve tanto, ad iniziare dall'arrangiamento musicale della famosa poesia di Lucia Ciarleglio Brunelli che descrive il nostro paese. La Società Operaia di Cerreto Sannita porge sentite condoglianze a tutti i familiari."

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 3 luglio 2022)

TULLIO RUGGIERI

"Il Presidente, il Consiglio direttivo ed i soci tutti sono vicini alla consigliera Fatiha Nouadi per la perdita del carissimo marito Tullio Ruggieri. Esprimono a lei, ai figli Fabio e Luca e a tutti i familiari sincere condoglianze. Ricorderemo sempre Tullio per la sua educazione, correttezza e sensibilità"

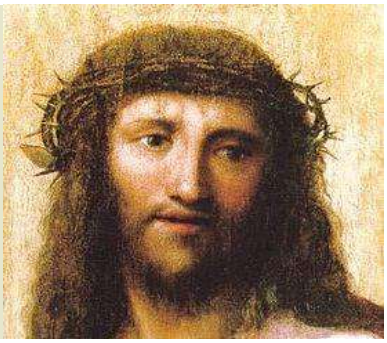
(Società Operaia di Cerreto Sannita, 26 luglio 2022)

MICHELE SELVAGGIO

"Non è più tra noi il dott. Michele Selvaggio, socio della nostra Società Operaia, patrocinatore e socio onorario di numerose associazioni nonché presidente dell'Istituto Storico Sannio Telesino. Si è iscritto alla Società Operaia nel 2019 quando ha collaborato alla antologia dedicata al nostro fondatore Michele Ungaro con un originale saggio storico. Nei mesi scorsi gli avevamo fornito con entusiasmo tutta la documentazione archivistica in nostro possesso riguardante le esercitazioni militari su Monte Coppe: era sua intenzione pubblicare un libro su quelle esercitazioni inserendo all'interno molte cartoline militari rare e inedite. La Valle Telesina piange uno dei suoi migliori studiosi. Porgiamo sentite condoglianze a tutti i familiari "

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 22 agosto 2022)

O Dio Misericordioso, concedi ai nostri Soci defunti e a tutti i Fratelli che riposano in Cristo il dono della tua pace, perché liberi da ogni debito di colpa siano associati alla gloria del Signore risorto, che è Dio e vive e regna con Te, nell'Unità dello Spirito Santo



LIBERATO SEVERINO

Non è più tra noi il nostro socio Liberato Severino, coniugato Elisabetta Sorbo. Lo ricordiamo come storico presidente del Circolo d'Arte di Cerreto Sannita: era sempre lì ad aprire il circolo e a curarlo quotidianamente assieme ai suoi soci e ai suoi amici. Padre, marito e lavoratore esemplare, non ha fatto mai mancare il suo contributo alla nostra associazione nonostante i tanti acciacchi con cui ha convissuto negli ultimi anni. La Società Operaia di Cerreto Sannita lo ringrazia pubblicamente per quanto ha fatto in tutti questi anni in favore delle due storiche associazioni cerretesi e porge sentite condoglianze a tutti i familiari.

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 19 luglio 2022)

ANTONIO SANZARI

"Antonio Sanzari per noi era "Antonio il francese": dopo una vita di lavoro in Francia decise di tornare nella sua amata Cerreto. Di lui ricorderemo la dedizione al lavoro e alla famiglia, l'educazione e la correttezza sempre manifestate anche con il sostegno a distanza della nostra antica SOMS. La Società Operaia porge sentite condoglianze a tutti i familiari".

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 11 settembre 2022)

VINCENZO SCIARRA

"Non è più tra noi il prof. Vincenzo Sciarra, nostro socio onorario, sindaco di Cerreto Sannita dal 1977 al 1985 e presidente della Comunità Montana del Titerno. Durante il suo mandato fu portato a termine ed entrò in funzione l'ospedale di Cerreto Sannita con annessa scuola per operatori sanitari. In quegli anni ci fu anche il terremoto dell'Irpinia: un periodo assai difficile e impegnativo per i nostri amministratori, come spesso ci raccontava. Fu proclamato socio onorario della Società Operaia per aver rinnovato alla nostra associazione la concessione dello spazio "campo da bocce" situato alle spalle della sede e per aver contribuito alle ingenti spese di copertura delle piste. Nel 2010-2011 diede una grande mano alla nostra associazione all'interno del comitato per i 130 anni del nostro Sodalizio e per il 150° dell'Unità d'Italia. La Società Operaia di Cerreto Sannita porge sentite condoglianze a tutti i familiari ".

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 17 settembre 2022)

PASQUALE GUARINO

"Ci addolora l'improvvisa scomparsa del prof. Pasquale Guarino, stimato docente di matematica in pensione. Appartenente ad una famiglia da sempre legata alla nostra SOMS, non ha fatto mancare mai il suo sostegno alla nostra associazione. La Società operaia di Cerreto Sannita porge sincere condoglianze a tutti i familiari".

(Società Operaia di Cerreto Sannita, 10 novembre 2022)

La targa sulla Libreria in memoria del socio Giovanni Cenicola

È stata svelata nel pomeriggio di sabato 26 novembre, dopo la Santa Messa di suffragio, la targa in memoria del socio Giovanni Cenicola posta sulla libreria donata dai familiari. Giovanni con la sua presenza amichevole, umile e generosa resterà sempre nei nostri cuori.

La Società Operaia di Cerreto Sannita ringrazia i familiari per aver deciso di donare la libreria e la targa al nostro Sodalizio. Al suo interno sono custoditi i libri più antichi e importanti della nostra associazione.

Con il patrocinio del COMUNE DI CERRETO SANNITA

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI CERRETO SANNITA APS

NATALE in Società!

TOMBOLATE

DOMENICA 11 DICEMBRE 2022 ore 17 TOMBOLATA POMERIDIANA

VENERDÌ 30 DICEMBRE 2022 ore 20 TOMBOLATA SERALE

VENERDÌ 6 GENNAIO 2023 ore 17 TOMBOLATA CON LA BEFANA

CORSI & LABORATORI

DOMENICA 4 DICEMBRE 2022 ore 10-19 LABORATORIO CON IL TELAIO info 3294325682

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022 ore 17-19 LAB. LANTERNA NATALIZIA info 3806506023

DAL 27 AL 30 DICEMBRE 2022 ore 9,30-12,30 CORSO DI CERAMICA info 3913076969

ALTRI APPUNTAMENTI

VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022 ore 20 PRESENTAZIONE TESSERA 2023 (evento social)

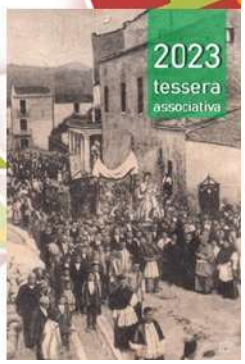
SABATO 17 DICEMBRE 2022 ore 16 STIPULA ACCORDO ARCHIVIO UNGARO (Napoli)

VENERDÌ 6 GENNAIO 2023 ore 17 XCIII° ARRIVO DELLA BEFANA

ANTOLOGIA 300° CHIESA DI SAN GENNARO

La presentazione avrà luogo nel 2023, appena saranno terminate le operazioni di redazione e di impaginazione. È possibile prenotare una copia presso l'edicola "Regalangolo" fino al "visto si stampi": i nomi dei sottoscrittori saranno collocati all'inizio del libro.

www.soms.altervista.org



Da 142 anni insieme

SOTTOSCRIVI LA TESSERA 2023 DELLA SOCIETÀ OPERAIA

presso l'edicola De Nicola in Piazza S. Martino